

«Non vogliamo pagare le multe» i taxi mettono in ginocchio la città

Gli autisti vogliono poter attraversare via Paolo Sarpi, anche se la zona è stata pedonalizzata.

>>

Giulia Dalmonte
Milano

Vogliono una sanatoria delle oltre 700 multe prese fino ad oggi attraversando la Chinatown meneghina. Ovvero entrando in quella Ztl in cui, regolamento alla mano, non possono entrare. «Milano - contestano i tassisti - è l'unica città d'Italia dove l'area Ztl è vietata ai taxi». E per chiedere l'accesso alla zona pedonale, un centinaio di macchine bianche ieri ha sfilato in corteo dal Cimitero monumentale fino a largo Gadda. Una lunga colonna che ha provocato rallentamenti e disagi al traffico nelle vie attraversate.

«Quello che chiediamo è di poter riportare il servizio in via

Sarpi - spiega Nereo Villa, segretario generale del Satam - abbiamo sollecitato il dialogo con l'amministrazione comunale ma le risposte finora sono state insufficienti e senza indicazioni dei tempi». Il divieto di transito che si estende anche a mezzi pubblici, auto e scooter - costringe i tassisti a lasciare i loro clienti all'inizio della via. «Ma questo divieto non tocca i veicoli di trasporto merce, per cui c'è la deroga in alcune ore del giorno - aggiunge Raffaella Piccini del Sitp -, si salvaguarda il business, ma non i residenti».

Contro le multe, i sindacati invitano a fare ricorso. Come farà

I ricorsi

I sindacati chiedono la cancellazione delle 700 contravvenzioni prese fino ad oggi

Giorgio, che di contravvenzioni ne ha già prese tre, ognuna con un importo di 85 euro. «La segnaletica non è per niente chiara», spiega.

Per chiedere l'immediata riapertura di via Sarpi, il leghista Matteo Salvini ha presentato un'interrogazione in Consiglio comunale. L'ipotesi che per ora sembra farsi strada - e di cui si discuterà domani all'assessorato Trasporti - è quella di uno spezzettamento della via, cioè un percorso a zigzag per evitare attraversamenti troppo veloci. Una soluzione che potrebbe andar bene alla maggior parte dei sindacati e anche agli esercenti. «Per colpa di questa ztl - sottolinea Remo Vaccaro dell'Ales - molti dei nostri associati sono sull'orlo del fallimento». A Palazzo Marino, però, di cancellare le multe non hanno la minima intenzione. O questo, almeno, è quanto assicurano. <<